

Villa Zito, un fiorire di attività

Il programma culturale
della Fondazione Banco di Sicilia
per il 2005

Si è avviato lo scorso 26 ottobre il terzo anno di "didascalie", l'interessantissimo e particolarissimo programma di eventi culturali organizzato dalla Fondazione Banco di Sicilia a Villa Zito, sede anche del noto Museo d'Arte e Archeologia Ignazio Mormino. Il programma, che unisce fine del 2004 e primi mesi del 2005, è all'insegna della qualità più che della quantità. Come nelle edizioni precedenti, si propone di valorizzare per l'appunto la realtà museale e di ospitare personaggi ed eventi legati al mondo della cultura, soprattutto artistica e archeologica. Ma è per noi, come vedremo, anche l'occasione per far emergere tanti significativi ricordi.

Sette le manifestazioni in programma, con la sapiente organizzazione della Associazione "Futur@ntica. Servizi per i beni culturali", dal 26 ottobre al 6 maggio. Il primo incontro è stato con Salvatore Silvano Nigro, notissimo italianista, docente alla Normale di Pisa e alla Columbia University, con una conversazione sulla pittrice Sofonisba Anguissola, vissuta fra Cinque e Seicento quasi cento anni, morta e sepolta a Palermo. E che tutti ricordiamo, nell'inquietante ritratto "sul letto di morte", oggi alla Galleria Sabauda di Torino (e presente a Palermo nella mostra dedicata a Pietro Novelli nel 1990 all'Albergo delle Povere) fatole da Anton Van Dick, probabilmente nel 1625, anno della morte della pittrice, ma "schizzato" il 12 luglio dell'anno prima, quando il grande fiammingo incontrò l'Anguissola, che lo consigliò, come lui stesso scrisse nel suo quaderno d'appunti, di ritrarla "non devendo pigliar il lumo troppo alto, a che le ombre delle rughe della vecchiaia non diventassero troppo grande"

Il primo dicembre abbiamo potuto assistere "alla rinascita di due capolavori attraverso il



documentario d'arte", grazie ad Anna Zànoli, studiosa di storia dell'arte e regista, che ha presentato la riproposizione di due quasi inediti documentari. Il primo dedicato al restauro del nostro "Trionfo della morte" di Palazzo Abatellis, fu realizzato tra il 1986 ed il 1988, anno del ritorno dell'opera, nella geniale allocazione pensata da Carlo Scarpa per la Galleria Regionale della Sicilia, a conclusione del recupero curato a Roma, ad opera di Donatella e Giancarlo Giantomassi, dall'Istituto Centrale per il Restauro, allora diretto da un insigne siciliano, Michele Cordaro, che non è più tra noi. E' stata questa la seconda proiezione del bellissimo "film 16 mm." dopo l'unica trasmissione, avvenuta su un canale Rai il 6 novembre 1990. Il secondo filmato, "Il restauro degli affreschi di Michelangelo: la creazione dell'uomo" fu realizzato durante il restauro della Cappella Sistina, intervento del quale ricordiamo, in corso d'opera, le polemiche e i timori dovuti alla segretezza che avvolse i lavori. E l'occasione della proiezione del documentario, prodotto dal settore Arti Visive della Biennale di Venezia nel 1988, è stata anche occasione per ricordare l'operato in Sicilia sia di chi volle le riprese, Giovanni Carandente, allora Direttore della Biennale, ma per anni a Palermo (ne ricordiamo gli studi su Serpotta), sia dell'eccellente restauratore-capo del Vaticano, Gianluigi Colalucci, autore di tanti restauri anche su opere siciliane.



A fine gennaio Vittorio Fagone, l'anno scorso nostro oratore alla Festa degli Auguri per l'illustrazione del progetto di Mario Botta per la Galleria d'arte moderna nell'area di Villa Deliella, nella sua veste di Direttore della Fondazione Carlo Ludovico Ragghianti di Lucca presenterà, a Villa Zito, due lezioni filmate, i "Critofilm" dello stesso Ragghianti, di proprietà della Cineteca Italiana. Il 18 febbraio sarà il giorno in cui il già ricco patrimonio librario della Biblioteca della Fondazione Banco di Sicilia si arricchirà della donazione Restivo, voluta dagli eredi di Franco Restivo, e sistemata in nuovi locali a piano terra di Villa Zito, appositamente rinnovati e riadattati. Il 12 marzo sarà il Maestro Edo Janich a guidare il pubblico, con gli strumenti della sua arte, in un viaggio fra le incisioni del Museo Mormino "navigando di bulino, per acque tinte e forti", e il 14 aprile il tema *Comunicare nel museo: sfide, esperienze, riflessioni* farà discutere Philippe Daverio, Francesco Antinucci e Rosalia Camerata Scovazzo. Ultimo evento il 6 maggio, il "Concerto" di poesie greche d'amore, scelte e presentate da Salvatore Nicosia e lette dagli attori Paolo Briguglia e Sabrina Petyx.

Un altro tassello nel mosaico delle attività della Fondazione è stata la partecipazione, proprio sul finire dell'anno, a "Monacophil 2004", prestigiosa rassegna filatelica svoltasi a Montecarlo dal 3 al 5 dicembre: è stata presentata, per la prima volta fuori d'Italia e

con il posto d'onore nella esposizione, la preziosa raccolta di francobolli emessi sotto il Regno di Ferdinando II di Borbone per i "Dominj al di qua e al di là del Faro del Regno delle Due Sicilie", acquisiti dal Banco di Sicilia alla fine degli anni '50 dello scorso secolo, durante la presidenza del Cavaliere Carlo Bazan. Oltre alla preziosità storica, in particolare per i risvolti di ordine risorgimentale, trattandosi degli ultimi francobolli borbonici emessi in coincidenza con gli eventi dell'epopea garibaldina del 1860, la collezione assurge a preziosità filatelica per le incisioni di Tommaso Aloysio Juvara, che diede all'incisione del profilo di Ferdinando II di Borbone, destinato a divenire l'effigie dei francobolli siciliani, per la prima volta nella storia del francobollo, dignità d'arte.

Anche il 2005 poi si apre con la prestigiosa strenna del "calendario d'arte" della Fondazione Banco di Sicilia: è stata scelta, sempre con la cura e l'attenzione di Franco Bucchieri, la realizzazione di una cartella, tirata in 500 copie numerate a mano, con la riproduzione di sedici tavole in dimensione *folio* tratte dalla rarissima opera di botanica del 1750 di Christophorus Iacobus Trevv, *Plantae selectae, quorum imagines ad exemplaria naturalia*, incise all'acquaforte e colorate a mano da Ioannes Iacobus Haid e mutate da dipinti di Georgius Dionysius Ehret. La Biblioteca di Villa Zito possiede infatti tra i suoi tesori, frutto delle preziose acquisizioni fatte nel tempo dai Presidenti, anche un originale dell'opera, che abbiamo potuto ammirare, con le sue cento tavole illustrate, nella presentazione del calendario ricavato da alcune di esse, e di cui qui ne riproduciamo due.

Al Presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Prof. Salvatore Butera, e ai suoi collaboratori il plauso ed il ringraziamento quindi di Salvare Palermo, oltre che per le proficue collaborazioni che ci hanno visto realizzare insieme l'incontro con il Prof. Salvatore Settis, gli eventi in "Memoria del 9 maggio '43" e ora anche il prossimo restauro nella Basilica di San Francesco d'Assisi, anche per il ruolo svolto in questi anni dalla Fondazione, divenuta punto di riferimento per il mondo accademico e culturale di Palermo, come testimoniano i programmi delle "didascalie", l'accresciuta presenza di visitatori e l'aumentato consenso per il Museo Mormino, vero gioiello della cultura artistica della città. [■]